

ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE DEL  
FANTE - SEZ. DI  
CIVIDALE DEL FRIULI  
"COL. P. BENATTI"



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Attività Sezione
- Irpinia 80
- Le Feste di  
Corpo di  
dicembre
- Forum Julii
- Il 111°  
(prima parte)
- Carceri militari
- Irpinia 80
- Cividale 44
- Chattiamo

## NOTIZIARIO DEI GRUPPI REGGIMENTALI

|              |    |
|--------------|----|
| 52° ALPI     | 2  |
| 59° CALABRIA | 4  |
| 76° NAPOLI   | 10 |
| 120° FORNOVO | 11 |



# Il Fante Cividalese

ANNO I - NUMERO 8

DICEMBRE 2020



Siamo arrivati al termine di questo primo ciclo del nostro giornalino on line "Il Fante Cividalese" che, dopo varie prove e modifiche in corso d'opera modificando anche la veste grafica, ha acquisito una struttura consolidata che essenzialmente si può così riassumere:

1) saluto del Presidente di Sezione

2) pagine dedicate ai nostri 4 Reparti di Cividale del Friuli: 52° ALPI, 59° CALABRIA, 76° NAPOLI e 120° FORNOVO.

In questi spazi si pubblicato le notizie riguardanti sia la loro Storia, sia le attività che i relativi Gruppi Reggimentali svolgono in vari ambiti.

3) "Storia e.....": rubrica aperta a tutti dove si possono inserire vicende storiche legate a reparti militari o personaggi storici e nostri famigliari inerenti alla loro vita militare (anche non espressamente riconducibili a Cividale).

4) "Struttura EI ": le pagine dove viene man mano descritta la struttura e l'organizzazione attuale dell'Esercito Italiano.

5) "Forum Julii": dedicata ai monumenti di Cividale del Friuli, alle sue vicende storiche ed a quelle dei suoi personaggi illustri.

6) "La Sezione": per le attività svolte direttamente dalla nostra Sezione.

7) "Le feste di corpo" dei reparti dell'Esercito Italiano, suddivise mese per mese.

8) gadget e varie

Da tutta Italia molti associati, che ringrazio sentitamente, contribuiscono costantemente a questa realizzazione, con l'invio di testi e fotografie.

L'invito a collaborare è sempre aperto a tutti. Si può e si deve sempre migliorare.

Permettetemi comunque un ringraziamento particolare a chi si occupa, mese per mese, del recupero e dell'impaginazione delle notizie.

Buona lettura.

*Cav. Carlo Dorigo*



## DISCORSO PRONUNCIATO DAL COLONNELLO EMILIO GIGLIOLI IL 23 MARZO 1934 - XII. ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DEL REGGIMENTO NELLA CAMPAGNA 1915 - 1918.



"Eccellenze, signore, signori, camerati,

Con la cerimonia odierna, il 52° reggimento fanteria "Alpi" intende onorare con un ricordo scolpito nel travertino, nel granito e nel bronzo i suoi Caduti gloriosi: intende rammentare il contributo di sangue e di valore offerto dai suoi Fanti generosamente, e senza risparmio, alla grande Patria Italiana, nella guerra 1915 - 1918.

Erede e custode dell'eroica tradizione garibaldina, medaglia d'oro nella guerra Italo - Turca, a Sidi Bilal, il 52° fanteria, nella guerra Italo - Austriaca guadagnava alla sua lacera e gloriosa Bandiera, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'argento al valor militare a Col di Lana, un'altra medaglia d'argento sui campi di Francia, a Bligny, al Bois de Courton, sull'Aisne, a Sissonne, a Rozoy sur Serre.

In cento combattimenti, sui ghiacciai del Marmolada e dei Cadini, sulle rocce impervie del Col di Lana e del Grappa, sui campi ubertosi della Champagne, i fanti del 52° dimostravano che, in sessanta anni di storia, le nuove generazioni avevano conservato intatto il patrimonio di eroismo trasmesso loro dai Cacciatori delle Alpi e che la camicia rossa del Condottiero leggendario non rappresentava solamente un simbolo e un ricordo, ma era fiammeggiante espressione di cuori e di animi palpitanti sotto il grigio-verde.

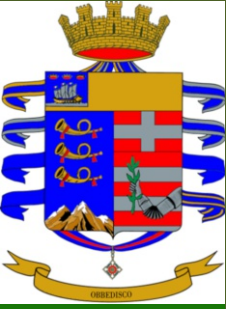
107 ufficiali, 2858 sottufficiali e uomini di truppa tra morti, feriti e dispersi, ecco il contributo di sangue del 52°; 188 ricompense al V.M., ecco il contributo di gloria!

Sacrificio e valore, nella modestia e nel silenzio, quale si addice a coloro che hanno combattuto, vinto, sofferto, che hanno fatto olocausto di loro stessi nell'arma di Fanteria, di quella santa fanteria, compendio di innumerevoli sofferenze e di ignorate grandezze, creatrice ostinata meravigliosamente fedele della nuova potenza della Patria, espressione perfetta dell'inesauribile generosità della stirpe.

E questo ricordo che ha eretto in questa alta Spoleto,

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
137 anni di Storia  
"OBEDISCO"





Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
 137 anni di Storia  
 "OBBEDISCO"



*Monumento ai fanti del 52° "Alpi" a Spoleto*

nere  
 così onusta di ricordi e di glorie e che ha dedicato ai suoi Caduti, di cui tanti appartengono alla storica regione del "nume Clitunno, dal puro fonte", il 52° fanteria ha desiderato che venisse inaugurato nel giorno fausto della ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento, del sorgere di quel Regime eroico delle camicie in cui si fondono e rivivono i fasti dell'Impero, la fiamma delle camicie rosse, l'ardore e l'entusiasmo del volontarismo, le glorie del grigio verde; di quel regime che, valorizzando la vittoria, ha dato finalmente la giusta pace alle anime dei nostri Eroi, poiché nei cieli luminosi ove vivono eternamente e da cui vegliano sui destini del nostro Paese, hanno la certezza che il loro sacrificio non è stato vano perché ha servito a renderci la Patria, a rendere l'Italia agli italiani.

Non fredda pietra quindi questo nostro Monumento ai Caduti, ma ara ardente su cui forgiare le nuove generazioni, affinché, come ha detto il Duce, ove la Maestà del Re chiamasse ancora la nostra Patria in armi, le glorie del passato vengano superate dalle glorie dell'avvenire."

Alessandro Borgato

*(da: 52° Reggimento Fanteria "Alpi" - Storia del Reggimento - Anno XVIII E.F.)*



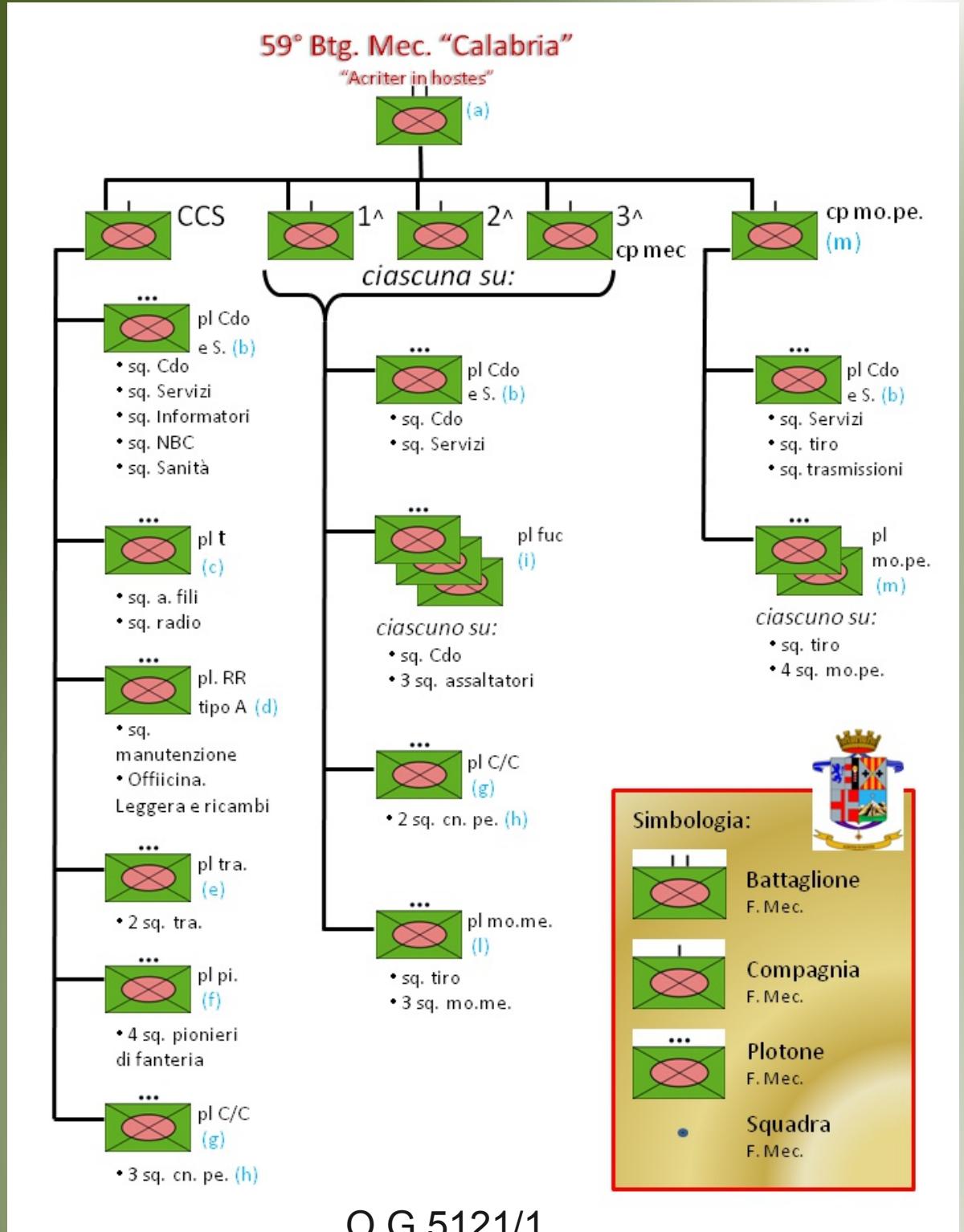
*ndr: da ricerche in Internet non risultano tracce del vecchio monumento al 52° che sembra invece rimpiazzato da questo "ai Caduti"*

# Signori ... il CALABRIA !

in tutta la sua Potenza



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"



**Simbologia:**

- Battaglione F. Mec.
- Compagnia F. Mec.
- Plotone F. Mec.
- Squadra F. Mec.

O.G.5121/1  
 Btg. mec. 1975  
 dal 1° nov. 1975

a cura dei Gen. B.  
 Luciano Santoro e  
 Giuseppe D'Alessandro



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
130 anni di Storia  
"ACRITER IN HOSTES"



|                             |     |
|-----------------------------|-----|
| 1. PERSONALE                |     |
| - Ufficiali                 | 45  |
| - S.U. e Truppa             | 851 |
| 2. ARMAMENTO                |     |
| - Pistola                   | 329 |
| - Fucile Semiautomatico     | 335 |
| - Fucile Automatico Leggero | 244 |
| - Mitragliatrici            | 42  |
| - Mitragliatrici pesanti    | 85  |
| - Lanciarazzi               | 47  |
| - Mortai medi (l)           | 9   |
| - Mortai pesanti (m)        | 8   |
| - Cannoni (h)               | 18  |
| 3. MEZZI                    |     |
| - Motocicli                 | 7   |
| - AR (n)                    | 29  |
| - Autocarri                 | 65  |
| - Carro soccorso            | 1   |
| - VCTT (o)                  | 68  |
| - VCPM (p)                  | 17  |
| - Ambulanza                 | 1   |
| - Pullman                   | 1   |
| - Autofurgoni               | 2   |

La forza massima che il Battaglione poteva dispiegare era di 896 uomini (mediamente 740).

Oltre all'armamento riportato in tabella, di cui parleremo di seguito, il Btg disponeva, a partire dal 1982, dei missili C/C MILAN di produzione francese.



#### Legenda (tab. pag. precedente):

- (a) Comando di Btg. mec.: (Personale, materiali e mezzi in forza alla cp. Cdo e S.  
- Cte di Btg  
- Vice Cte di Btg  
- Aiutante Maggiore (responsabile Ufficio Personale)  
- Capo Ufficio OAI (responsabile Ufficio Operazioni, Addestramento e Informazioni)  
- Capo Ufficio Logistico (responsabile Servizi Sanità, Commissariato, Armamento [armi e munizioni], Motorizzazione)  
- alle dirette dipendenze del Cte di Btg (Ufficio Amministrazione e pl. Infrastrutture)
- (b) Comando e Servizi  
(c) Trasmissioni  
(d) Riparazione e Recupero  
(e) Trasporti  
(f) Pionieri  
(g) Controcarri  
(h) Cannoni pesanti (106mm senza rinculo)  
(i) Fucilieri  
(l) Mortai medi (81mm)  
(m) Mortai pesanti (120mm)  
(n) Autovetture da Ricognizione  
(o) Veicolo Cingolato Trasporto Truppa  
(p) Veicolo Cingolato Porta Mortaio



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"



### Beretta M34

Pistola semiautomatica compatta, ad azione singola  
 Calibro: 9 mm  
 Lunghezza canna: 89 mm  
 Velocità alla volata: 295 m/s  
 Tiro utile: 10-15 m  
 Munizioni: 9 × 17 mm (detto anche 9 mm Corto o .380 ACP)  
 Peso: 650 g



### M1 Garand

Peso: 5,3 kg - Lungh.: 1.100 mm - Lungh. canna: 610 mm  
 Calibro: 7,62 mm - Muniz.: 7,62 x 51 mm NATO  
 Cadenza di tiro: Semi-automatico  
 Velocità alla volata: 853 m/s  
 Tiro utile 450 m / 600 m  
 Gittata massima: 3900 m  
 Alimentazione: clip en-bloc da 8 colpi



### FAL Beretta BM59

Peso vuoto: 4,400 kg - Lungh: 1095 mm - Lungh. canna 491 mm  
 Calibro 7,62 - Muniz.: 7,62 x 51 mm NATO  
 Cadenza di tiro 750 colpi/m  
 Velocità alla volata: 820 m/s  
 Tiro utile utile 150-350m  
 Alimentazione: 20 cartucce



### Mitragliatrice Beretta MG 42/59

Variante italiana della MG3 della Bundeswehr, a sua volta una copia ricalibrata della MG 42 tedesca della seconda guerra mondiale.  
 Calibro: 7,62 mm - Cadenza di tiro: 800 colpi/min  
 Peso: 13 Kg - Tiro utile: 3500 m Lunghezza canna: 531 mm  
 Munizioni: 7,62 x 51 mm NATO  
 Data progettazione: 1939



### Browning Machine Gun, Cal. 50, M2, HB, Flexible

E' una mitragliatrice pesante sviluppata poco dopo la fine della prima guerra mondiale da John Browning. Viene prodotta negli USA dalla General Dynamics e dalla U.S. Ordnance.  
 Calibro: 12,7 mm (.50 pollici)  
 Cadenza di tiro: 485-635  
 Tiro utile: 800-1.200 m  
 Peso: 38,14 kg; (58 kg con treppiedi) - Lunghezza canna: 1,43 m



### Bazooka

è un'arma lanciarazzi anticarro.  
 Lunghezza: 1390 mm  
 Date di produzione: 1942-1970  
 Organi di mira: Ottico con correzione di velocità  
 Peso: 6 kg  
 Tipo munizioni: M6A3 (HEAT); M7A3 (da esercitazione)



### Mortaio 81mm mod.62

Calibro: 81 mm  
 Peso: 59 Kg (in batteria)  
 Distanza massima di impiego: 3,1 Km  
 Celerità di tiro: 30-35 colpi/min



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"



**Mortai 120mm mod.63**

Calibro: 120 mm  
 Peso: 627 Kg (in batteria)  
 Distanza massima di impiego: 13 Km  
 Celerità di tiro: 11 colpi/min  
 Tempo messa in btr.: 2' circa.



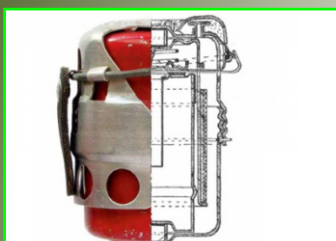
**Cannone anticarro 106mm senza rinculo**

Peso: 209,5 kg - Lunghezza: 3,404 m - Altezza: 1,12 m  
 Calibro: 105,06 mm  
 Munizioni: 106 x 607 mm. R (HEAT, HEP, HEAP, Canister)  
 Cadenza di tiro: 1 colpo/min  
 Velocità alla volata: 503 m/s (M344 HEAT)  
 Tiro utile 1350 m - Gittata massima: 6870 m (M346A1 HEP-T)  
 Elevazione: -17 a +65°



**Missile anticarro MILAN**

MISSILE:  
 Raggio d'azione: 2,000m - Lunghezza: 0,769m  
 Peso: 6.73kg - Diametro:125mm  
 Peso testata: 2.70kg - Diametro: 115mm - Carica: 1,3Kg  
 Velocità del missile: 720km/h  
 LANCIAORE:  
 Peso: 16.4kg - Lunghezza: 900mm - Altezza: 650mm  
 Larghezza: 420mm - Sistema di Guida: SACLOS



**Bomba a mano SRCM mod. 1935**

(Società Romana Costruzioni Meccaniche) - in 4 versioni:  
 rossa - offensiva,  
 verde oliva - effetto ridotto,  
 gialla - fumogena,  
 ferro brunito - inerte.  
 Peso totale 195 gr - carica 46 gr TNT,  
 raggio d'azione 15/20 mt.



**Bomba a mano a frammentazione Mk2**

Peso: 285 g  
 Dimensioni:  
 - lunghezza: 83 mm  
 - diametro max: 59 mm  
 Efficacia a 5 m: 85%  
 Distanza di sicurezza: 20m  
 Carica principale: 112 gr circa di compound B



**Motociclo Guzzi 500 Alcione**

Massa a vuoto: 214 kg  
 Serbatoio: 18 litri  
 Potenza: 26,2 CV a 4800 giri/min  
 Pneumatici: 3.50-18"  
 Velocità massima: oltre 140 km/h



**FIAT AR59 Campagnola**

Lunghezza: 3,640 m - Larghezza: 1,480 m  
 Altezza: 1,945 m - Altezza dal suolo: 0,27 m  
 Passo: 2,3 m - Peso a secco: 1230 Kg  
 Cilindrata: 1901 cm3 - Alimentazione: Benzina  
 Potenza: 56 CV - Velocità max su strada: 116 km/h  
 Pendenza max superabile: 90%



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"

**FIAT AR76 Campagnola**

Lunghezza: 3,775 m - Larghezza: 1,58 m  
 Altezza: 2 m - Altezza dal suolo: 0,275 m  
 Passo: 2,3 m - Peso a secco: 1570 Kg  
 Cilindrata: 1995 cm<sup>3</sup> - Alimentazione: Benzina  
 Potenza: 80 CV - Velocità max su strada: 115 km/h  
 Pendenza max superabile 100%

**OM Fiat CM 52 N3 (autocarro medio)**

Equipaggio: 2+18  
 Lunghezza: 6 m - Larghezza: -m - Altezza: -m  
 Peso a vuoto: 5100 Kg  
 Portata utile: 6500 Kg - Peso rimorchiabile: 10000 Kg  
 Potenza massima: 120 CV - Alimentazione: Gasolio  
 Velocità massima: 60 km/h - Autonomia: --- Km  
 Pendenza massima: --% - Guado - m

**ACL75 (autocarro leggero - LANCIA)**

Equipaggio: 2+12  
 Lunghezza: 4,90m - Larghezza: ---m - Altezza: ---m  
 Peso in ordine di marcia: 7500 Kg  
 Portata utile: 2900 Kg - Peso rimorchiabile: 2000 Kg  
 Potenza massima: 160 CV - Alimentazione: Gasolio  
 Velocità massima: 80 km/h - Autonomia: 500 Km  
 Pendenza massima: 60% - Guado 0,850 m

**ACM80 (autocarro medio - IVECO)**

Equipaggio: 2+18  
 Lunghezza: 6,413m - Larghezza: 2,295m - Altezza: 3,085m  
 Peso in ordine di marcia: 5750 Kg  
 Portata utile: 4000 Kg - Peso rimorchiabile: 6400 Kg  
 Potenza massima: 160 CV - Alimentazione: Gasolio  
 Velocità massima: 80 km/h - Autonomia: 500 Km  
 Pendenza massima: 60% - Guado 0,850 m

**Autogrù AG81**

base IVECO 260-35

Cambio semiautomatico Hydrotrans

**Trattore Diamond T980-M20 (U.S.A.)**

Lunghezza: 7,11 m - Larghezza: 2,54 m - Altezza: 3,45 m  
 Peso a pieno carico: 20,40 t  
 Motore: Hercules DFXE da 14700 cc diesel aspirato  
 Alimentazione: Gasolio  
 Potenza: 188 CV  
 Trazione: 6x4  
 Autonomia: 550m/l

**VCTT M113**

Equipaggio: 2+11  
 Lunghezza: 4,863 m - Larghezza: 2,54 m - Altezza: 2,52 m  
 Peso: 1130 Kg - Capacità combustibile: 330 litri  
 Motore Chrysler V-8 75 M a benzina - Potenza: 215 hp  
 Velocità: 68 km/h su strada (6 km/h in acqua)  
 Autonomia: 483 - Pendenza max: 60%  
 Corazzatura: 35 mm  
 Armamento: Mitragliatrice Browning 12,7mm





Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"



**VCPM M106**

Equipaggio: 2+11  
 Lunghezza: 4,863 m - Larghezza: 2,54 m - Altezza: 2,52 m  
 Peso: 1170 Kg - Capacità combustibile: 330 litri  
 Motore Chrysler V-8 75 M a benzina - Potenza: 215 hp  
 Velocità: 68 km/h su strada (6 km/h in acqua)  
 Autonomia: 483 - Pendenza max: 60%  
 Corazzatura: 35 mm  
 Armamento: Mitragliatrice Browning 12,7mm - Mortaio da 120mm



**M74 Carro soccorso**

Peso: 4250 Kg - Lungh.: 7.95 m - Largh.: 3.10 m Altezza: 3.11 m  
 Equipaggio: 4  
 Corazzatura massima: 108 mm  
 Motore: Ford GAA V-8 a benzina - Potenza: 450 hp  
 Serbatoio: 636 litri - Autonomia: 160 km -Velocità max: 34 km/h  
 una gru idraulica da 27000 Kg - una gru idraulica secondaria -  
 una gru ad A e una lama anteriore.



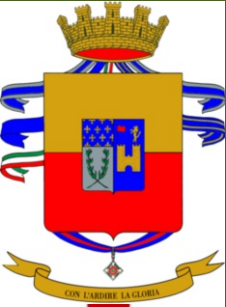
**Pullman FIAT-IVECO 370 Orlandi**

Lunghezza: 12 m  
 Larghezza: 2,5 m  
 Altezza: 3,2 m  
 Peso a vuoto: 1200 Kg  
 Equipaggio: 2+52



**Ambulanza Alfa-Romeo F12**

Lunghezza: 4,49 m - Larghezza: 1,80 m - Passo: 2,30 m  
 Motore: Alfa Romeo, quattro cilindri in linea - 1290 cc  
 Alimentazione: benzina - Potenza: 52 CV  
 Velocità massima: 115 km/h



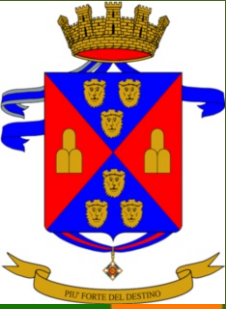
Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997  
136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Alcune belle immagini delle attività del novembre 2018 alle quali era presente il gruppo Reggimentale 76° Napoli: Voghera, Pero e Militalia

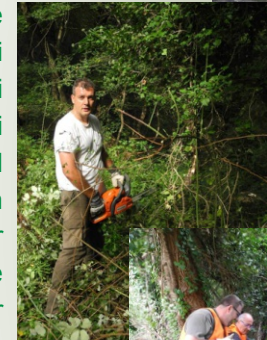
# 120° SAN MARTINO



Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991  
76 anni di Storia  
"PIU' FORTE DEL DESTINO"



Quest'anno, per San Martino Patrono dei Fanti, considerato che non è stato possibile organizzare alcuna cerimonia, si propongono alcune foto di quanto realizzato gli anni scorsi a Craoretto presso il distaccamento di San Martino. Grazie a tutti per l'impegno che viene dimostrato per l'organizzazione di questa cerimonia e per la partecipazione sempre numerosa.



---  
Tutte le attività sono sempre state possibili a seguito delle concessioni dell'Agenzia del demanio di Udine



prima parte



*Il 78° Comandante del 7° Reggimento "CUNEO",  
Gen. D. Giuseppe SAPIENZA, ci regala una sintesi della storia dell'unico  
Reggimento italiano, in armi, che abbia mai messo piede a Mosca.*

**111° Rgt. F. di Linea**

**IL FANTE CIVIDALESE**

Bottone rinvenuto  
sul campo di  
battaglia di  
Smolensk



C'era una volta ...

... la storia di un Reggimento di fanteria italiano (sabaudo) che si interseca con ... Napoleone Bonaparte.

Ben pochi sono a conoscenza di quanto sopra.

Il Reggimento designato poi, come *111° Reggimento di fanteria nazione piemontese*, era composto prevalentemente da liguri-piemontesi. In particolare, i soldati erano prevalentemente personale del disciolto "Reggimento LA MARINA" che si erano contrapposti al "còrso" sulle Alpi Marittime nell'aprile 1796.

Raccontiamo in maniera succinta questa storia che, come accennato, ha origini molto lontane e portò molto ONORE a questi uomini.

Il 23 giugno 1800, dopo soltanto 10 giorni dalla grande vittoria di Marengo, il Primo Console Napoleone Bonaparte ordinò la costituzione di altri quattro battaglioni da costituirsi con i soldati appartenenti agli ex-migliori reggimenti sabaudi (occorrevano forze per il controllo dei territori recentemente occupati).

I nuovi battaglioni assunsero il nome dei quattro più vecchi reggimenti del Regno di Sardegna:

- il *Reggimento "Piemonte"* - incorporò gli effettivi del "Piemonte" e del "Savoia";
- il *Reggimento "Monferrato"* - incorporò quelli del "Monferrato", del "La Marina" e dell'"Alessandria"

e gli fu assegnato il nome di "111° Reggimento di fanteria di linea".

Il nuovo Reparto, sistemati i ranghi, per ordine di Napoleone, in attesa del momento propizio per l'invasione dell'Inghilterra, venne trasferito a Verdun.

Dopo poco tempo però, a causa delle minacce della 3<sup>a</sup> Coalizione, Napoleone fu costretto a spostare queste forze in tempi strettissimi ad Ulm e l'intera Armata Austriaca, il 20 ottobre 1805, venne sconfitta.

Ma dov'era il "nostro" 111° Reggimento ...?

Il 111°, inserito nel III C.A. di Dasvout, entra trionfale nella capitale asburgica il 14 novembre 1805. Il 2 dicembre l'Armata napoleonica entra ad Austerlitz e il 111° combatte accanitamente per conquistare Sokolnitz.

Austerlitz: il Gen. RAPP presenta a Napoleone le bandiere sottratte al nemico



Le perdite del 111°, che partecipò a questa battaglia, furono di 138 su 1300 uomini. Il Gen. Friant, pur avverso a lodare i propri soldati, trovò parole esaltanti per i piemontesi nei suoi rapporti al Maresciallo Davout.

Nella circostanza Napoleone decise che, per il comportamento tenuto ad Auerstadt, il III C.A. e il 111° sarebbero entrati per primi a Berlino. Decise inoltre che il III C.A. e il 111° avrebbero fornito la SUA scorta d'ONORE, alla cerimonia d'ingresso in quella città.

Nell'occasione, accampatosi fuori dalla città concesse loro 10 Legion d'Onore e 15 promozioni. Al comando del 111° fu destinato il Col. Husson, causa la promozione a Generale del Col. Gay.

Pochi giorni dopo, veniva attraversato l'Oder: iniziava la campagna di Polonia. Durante questa campagna, durissima per il freddo, il fango e i continui attacchi dei cosacchi, Napoleone ebbe parole di elogio per il 111° che era riuscito a tenere aperte le vie di comunicazione con Varsavia.

A lato la cartina schematizzante le Campagne del 1805, 1806 e 1807. Sono rappresentate le Offensive della Grande Armée contro la 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Coalizione



L'8 settembre 1806 la Prussia dichiarò nuovamente guerra alla Francia. Furiosi combattimenti a Jena fecero soccombere i Prussiani e la Grande Armée, con al seguito il 111°, entrarono a Lipsia e quindi a Berlino.



L'8 febbraio 1807 nei pressi del villaggio di Eylau si svolse, con alterne vicende, una delle battaglie più incerte e sanguinose dell'epoca; in quella tormenta di neve e piombo l'Armata perse non meno di 10.000 uomini.

La battaglia di Eylau



Il 111° non partecipò a questa battaglia perché isolato a 60 chilometri di distanza, ma venne attaccato il 12 febbraio da un forte contingente russo nei pressi del villaggio di Miaszyniec e, solo dopo un duro combattimento, riuscì a disimpegnarsi facendo arretrare il nemico.

Anche in questa occasione Napoleone ebbe a citare in una lettera del 21 febbraio, inviata al Gen. D. Savary, l'eroico Reggimento del Maresciallo Davout che da solo e senza linee di copertura era riuscito, per 15 giorni, a resistere all'urto di preponderanti forze nemiche, **IMPONENDOGLI IL RISPETTO DI SE E SALVAGUARDANDO LE LINEE DI COMUNICAZIONE CON VARSAVIA.** In quella lettera Napoleone si riferiva proprio al 111° Reggimento di linea.

**IL FANTE CIVIDALESE**

Dopo la pace di Tilsit (7 luglio 1807), l'esercito rientra in patria lasciando il III C.A. a garantire la stabilità del nuovo GRANDUCATO DI VARSAVIA. Ad agosto del 1808, il 111°, ricevette l'ordine di dirigersi verso la frontiera austriaca e, nel mese di ottobre, fu incorporato nell'ARMATA DEL RENO.

I primi mesi del 1809 trascorsero serenamente negli accampamenti tedeschi, ma già l'aria "puzzava" di scontri con l'Austria. Il 111° venne inviato a Baireuth, ma, appena in vista della città di Hahnbach, si trovò di fronte quattro battaglioni di fanteria austriaci con più di 1.000 cavalleggeri schierati in formazione di combattimento.

Lo scontro fu violentissimo, ma il 111° resistette fino a sera. Altri sanguinosi scontri il 111° li sopportò ad Amberg, ad Heusen ed a Tengen per arrivare alle vittoriose battaglie di Abensberg e di Eckmul. Per questi fatti, al Maresciallo Davout, principale artefice del successo, fu concesso il titolo di Principe.

Subito dopo il 111° partecipò alla conquista di Ratisbona e, marciando sulla riva sinistra del Danubio, arrivò, il 13 maggio 1809, all'ingresso di Vienna.

Ivi fu firmato l'armistizio e il 111° venne mandato ad occupare Brunn.

Seguirono anni di relativa calma (1810-11). Uniche note di rilievo, nel 1810, la visita della neo Imperatrice Maria Luisa e nel 1811 il cambio di comando tra il Col. Husson ed il Col. Julliet che portò il Reggimento ad Amburgo.

Napoleone decise che i tempi erano maturi per la grande avventura.

L'Imperatore, il 15 giugno 1811, passa in rassegna la 5<sup>a</sup> Divisione e si esprime compiaciuto per l'assetto del 111° Reggimento che schierava 85 ufficiali e 4.157 soldati.

La Grande Armée che ora contava oltre 600.000 uomini, varcò la frontiera del Niemen ed entrò in territorio russo.

Il 16 settembre, dopo vari tentativi di sferrare una grande battaglia risolutiva, Napoleone si trovò con l'esercito schierato a Borodino e diede l'ordine di attaccare la ridotta fortificata di Schwardino.

La battaglia di  
Borodino



**Non  
perdete il  
seguito  
nel  
prossimo  
numero!**



## 1980: IL MEZZOGIORNO COME IL FRIULI



Nel 1975-1976, come tanti Fanti provenienti dal Mezzogiorno d'Italia, ho dato il mio piccolissimo contributo al Friuli Venezia Giulia in occasione del tremendo Orcolat che più volte colpì, devastandola, quella meravigliosa terra. L'Associazione Nazionale del Fante – Sezione di Cividale del Friuli ha ricordato nel 2016 il 40° anniversario di quel tragico evento, 6/5/1976 e 11-15/9/1976, attraverso il bel volume

*“I Fanti ricordano...il terremoto del Friuli”*

Oggi desideriamo ricordare ai nostri lettori che il 23 novembre ricorrono quarant'anni dal terremoto che ferì a morte il Mezzogiorno, e ogni italiano, come ricorda Concetto Vecchio su Repubblica il 5 novembre scorso, conserva sicuramente nel cuore la sua immagine: le dirette televisive, il vecchio presidente con la pipa che tuona contro i ritardi e fa rimuovere il Prefetto, paesi come presepi sepolti sotto cumuli di rovine imbiancate dalla neve, donne con gli scialli in fila per i pasti, un'Italia antica e lontana che ci muove a compassione.

Il 23 novembre è una domenica. Mi trovo a casa di Anita, diventata poi mia moglie. Rai Due sta trasmettendo il secondo tempo della partita del giorno della serie A in differita, alle 19,34 un boato squarcia la quiete, la terra trema, e sono novanta secondi che sembrano non finire mai.

Decimo grado della scala Mercalli.

Il sisma sconvolge tre regioni: Campania, Puglia e Basilicata, un'area di sei milioni di abitanti. I morti sono 3934. I feriti novemila. I senzatetto trecentomila.

Come spesso accade nelle disgrazie italiane la vicenda del terremoto assumerà col tempo una doppia faccia. All'inizio, di fronte a tutto quel dolore, solleva un'ondata di solidarietà sincera e generosa. Accorrono in Irpinia in tanti per dare una mano. Molti sono giovani volontari dal Nord solidale, ma arrivano anche Giovanni Paolo II e Lech Walesa, Claudio Abbado e Nanni Moretti.

E arrivano dal Friuli tantissimi Fanti e militari, spinti dalla voglia di aiutare i fratelli del Sud così tragicamente colpiti, quasi a ricambiare quanto ricevuto solo pochi anni prima.

Ci piace ricordare i Bersaglieri del **23° Battaglione "Castel di Borgo"** di Spilimbergo e del **3° Battaglione "Cernaia"** di Pordenone, i Genieri del

**IL FANTE CIVIDALESE**



5

° **Battaglione "Bolsena"** di Udine e del **104° Battaglione "Torre"** di Remanzacco, e gli Alpini del **Battaglione "Cividale"** di Chiusaforte.

È un anno terribile, il 1980. La tragedia piomba sul Paese alla fine di una lunga sequela di lutti e di stragi. L'Italia è per molti versi ancora un Paese arretrato e provinciale. Ma gli incredibili ritardi nei soccorsi provocano la collera popolare e aprono una crepa.

All'indomani, il 26 novembre, Il Mattino farà un titolo che è nella storia del nostro giornalismo: "Fate presto". Scriverà Geno Pampaloni, il 25 novembre sulla Nazione: *"Il terremoto si è abbattuto su un lembo dell'Italia più nobile e più derelitta. È una vecchia cara Italia, tanto poi più cara, quanto più abbandonata dalla fortuna: lusingata da mille parole, circuita da mille retoriche, ingannata da mille promesse, e ancora una volta chiamata alla prova della sventura"*.

È l'Italia della malora e maledice il suo destino. C'è una confusione enorme, un ingorgo di macchine di privati, di ambulanze della Croce Rossa toscana, di autocarri, per l'unica strada che porta al paese distrutto.

Scriverà a caldo il direttore di Repubblica Eugenio Scalfari: *"Adesso è il momento della solidarietà nazionale ma passerà presto"*.

La ricostruzione portò a un cambiamento profondo, innescando una modernizzazione in una terra che fin lì aveva conosciuto soltanto lemigrazione. Il doposisma, insomma, finì per rappresentare "un processo di accelerazione della storia" a cominciare dalla nascita della Protezione civile, che venne affidata a un galantuomo come Giuseppe Zamberletti.

Gaetano Uccella

IL FANTE CIVIDALESE

## Organizzazione Penitenziaria Militare

<http://www.esercito.difesa.it/>

EI  
20  
20



All'Organizzazione è assegnato il delicatissimo compito di assicurare la detenzione militare a tutto il personale militare a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Militare, nonché a quello appartenente alle Forze di Polizia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria ai sensi dell'Art. 79 della n.121 del 1981.

L'ente, che è retto da un Colonnello, ha sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) presso la Caserma "Andolfato" e dipende dal Reparto Impiego delle Forze - Centro Operativo dell'Esercito dello Stato Maggiore Esercito.

La reclusione militare affonda le proprie radici in epoca pre-unitaria giacché può essere fatta risalire al 16 ottobre 1822 la data in cui nella città di Genova veniva costituita la "Catena Militare" in ottemperanza ad uno specifico "regio viglietto".

Il Comando Organizzazione Penitenziaria Militare, nella denominazione originaria di Comando degli Stabilimenti Militari di Pena, fu istituito con specifico Decreto Ministeriale n. 242 in data 12 dicembre 1873 per riorganizzare l'intero settore della reclusione militare con particolare riferimento alla necessità di sviluppare l'attività di direzione su tutti le carceri militari esistenti – che all'inizio del secolo scorso erano nel numero complessivo di 13 istituti detentivi – e su un rilevante numero di compagnie di disciplina, variabile di anno in anno, attive in quasi tutte le unità della Forza Armata.

Il predetto Comando, ricostruito nella sede storica di Gaeta nel 1949 dopo la sospensione delle attività a causa degli eventi bellici del 2° conflitto mondiale, è stato successivamente trasferito in quella di Sulmona ed infine nell'attuale di Santa Maria Capua Vetere.

Dal 1873 ad oggi oltre 200.000 detenuti sono transitati per le carceri militari attive su tutto il territorio nazionale. La storia di questo Ente, in sintesi, si è intrecciata in maniera serrata con quella della nostra Nazione in un continuo processo evolutivo organico proceduto di pari passo con le mutate esigenze detentive.

L'Organizzazione Penitenziaria Militare, oggi inquadrata nell'Organizzazione di Vertice della Forza Armata, rappresenta l'unica realtà del genere in tutto il territorio nazionale ed europeo, con competenze interforze e molteplici relazioni interministeriali, che assolve il delicatissimo compito di assicurare la detenzione del personale militare e di quello appartenente ai Corpi Armati dello Stato a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Militare e di quella Ordinaria. La ragione di tale particolare collocazione organica è da individuare nell'eccezionalità ed assoluta unicità delle funzioni svolte dall'Organizzazione che può essere definito l'Organo di vertice nella gestione del trattamento penitenziario e dei detenuti ristretti presso gli Istituti penitenziari militari.

Il 5 giugno 2008 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha istituito il distintivo di appartenenza per il personale effettivo all'Organizzazione Penitenziaria Militare. A forma di scudo sannitico ha il bordo dorato su fondo bianco e una banda rossa nel mezzo quali colori tradizionali della Regione Campania. In cuore alla banda rossa è inserita l'Aquila color oro quale simbolo di appartenenza allo Stato Maggiore dell'Esercito.

## 1944: I FUCILATI NEL CAMPO SPORTIVO DI CIVIDALE

Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.



Altitudine:  
135 m

Provincia:  
Udine

Nome abitanti:  
cividalesi

Abitanti:  
11 077  
(31-3-2019)



Pochi mesi fa sono ricorsi 75 anni dalla fucilazione di otto partigiani (cinque italiani e tre sloveni) avvenuta il 18 dicembre 1944 presso il campo sportivo di Cividale del Friuli, oggi intitolato appunto "Martiri della Libertà". L'eccidio fu eseguito da un plotone composto da militi tedeschi e italiani comandato da un italiano della Milizia Difesa Territoriale; i corpi straziati restarono esposti alla visione dei cittadini e solo dopo due giorni, per interessamento dell'Arciprete Mons. Valentino Liva, vennero sepolti in una fossa dietro la Caserma "Principe di Piemonte" oggi "Francescatto". L'episodio fu messo in relazione con la fucilazione avvenuta nello stesso giorno a Gemona, nella quale morirono altri sei partigiani. Iverse fonti partigiane riportarono che a Gemona e Cividale furono fucilati 14 patrioti della Divisione "Garibaldi Natisone" ed anche un articolo apparso sul quotidiano «il Piccolo» di Trieste di martedì 19 dicembre 1944 attestò che la condanna a morte dei 14 partigiani (otto di Cividale e sei di Gemona) fu pronunciata dal Tribunale Speciale per la sicurezza pubblica con sentenza del 17 dicembre 1944. a pena di morte mediante fucilazione fu stabilita perché i partigiani furono ritenuti appartenenti attivi a gruppi di «banditi» che avevano partecipato direttamente ad una rappresaglia per la morte avvenuta pochi giorni prima di otto militari del 5° Reggimento Milizia Difesa Territoriale che erano caduti prigionieri dei partigiani e che si disse essere stati uccisi barbaramente nei pressi di Cividale; allo stesso modo nei pressi di Gemona sei militari dello stesso reparto erano stati assaliti e uccisi.

Riportiamo l'elenco ed alcune note degli otto partigiani giustiziati a Cividale:

#### **Bastioni Rodolfo**

di Antonio e Princic Amalia. Nato il 22/11/1912 e residente a Cormons, celibe. Professione manovale. Partigiano della Divisione "Garibaldi Natisone", Btg. "Picelli". Salma non recuperata.

#### **Failutti Aldo**

di Angelo e Fulo Genoveffa. Nato il 24/10/1923 a Sacileto di Ruda e residente a Aquileia, celibe. Professione contadino. Partigiano Bgr. Garibaldi "Fontanot" di Pianura. Tumulato a Cividale.

#### **Impalà Giacomo**

anni 30, domiciliato a Santa Lucia d'Isonzo; originario di Messina, non meglio identificato.

#### **Marini [Marinic] Antonio**

da Casteldobra, non meglio identificato.

#### **Paccorini Francesco**

Nato nel 1921 e residente a Stella di Tarcento, celibe. Professione operaio. Partigiano della Garibaldi Natisone, btg. "Picelli". Tumulato a Cividale.

#### **Puntin Ludovico**

di Rodolfo e Paulin Cristina. Nato il 7/2/1925 e residente a Aquileia, celibe. Professione contadino. Partigiano della Divisione "Garibaldi Natisone", Btg. "Gramsci", nome di battaglia "Sam". Tumulato a Cividale.

#### **Rocchetto Severino**

di Angelo e Bivi Luigia. Nato il 19/8/1925 e residente a Palazzolo, celibe. Professione bracciante. Partigiano della Divisione "Garibaldi Natisone", Btg. "Picelli". Tumulato a Cividale.

#### **Terpin Stojan**

di anni 19, da Vipulzano, non meglio identificato.

---

È il caso di ricordare che tre degli assassinati erano giovanissimi partigiani di origine slovena, a conferma degli stretti e consolidati legami esistenti tra la Resistenza jugoslava e quella italiana. A memoria di questo tragico avvenimento, all'interno della Caserma "Francescatto" è stato posto un cippo ed all'interno del Campo Sportivo "Martiri della Libertà" una lapide.

*Gaetano Uccella*

**IL FANTE CIVIDALESE**



## LA NOSTRA VIDEO CHAT

Considerata la crescente difficoltà ad incontrarci di persona, abbiamo pensato di provvedere a organizzare delle video conferenze per permetterci di chiacchierare un po' e per tutti i suggerimenti che ci possiamo scambiare.

Su indicazione del nostro associato Gaetano abbiamo così testato, già un paio di volte, una nuova video chat molto semplice da usare, sia dal computer, sia dal cellulare senza necessità di scaricare e installare applicazioni aggiuntive.

Nelle pagine seguenti troverete le indicazioni per il collegamento che, di volta in volta, sarà comunicato via messaggio whatsapp o via mail.

Tutto questo sia per un "incontro" virtuale da svilupparsi eventualmente in forma periodica sia, specialmente, in previsione dell'Assemblea del prossimo anno che effettivamente potrebbe essere impossibile organizzare in presenza.

L'indirizzo per accedere alla video chat è il seguente:

<https://meet.jit.si/fanticividale>

**Buona visione a tutti**

# la Sezione



## COME CONNETTERSI DAL CELLULARE



1 scrivere:  
<https://meet.jit.si/fanticividiale>



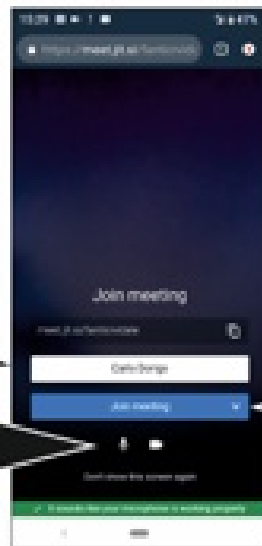
2 cliccare su:  
**Avvia sul web**

eventualmente se non funziona,  
scaricare la APP  
ma non dovrebbe essere necessario

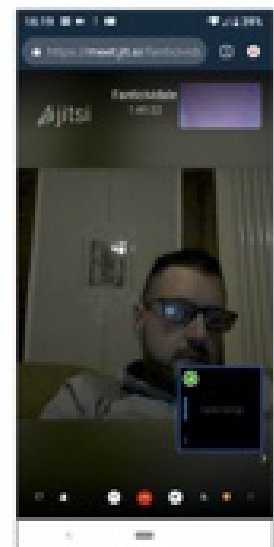
3 scrivere il  
proprio nome



4 controllare che  
siano attivati  
microfono e  
videocamera



passaggio 5:  
cliccare su

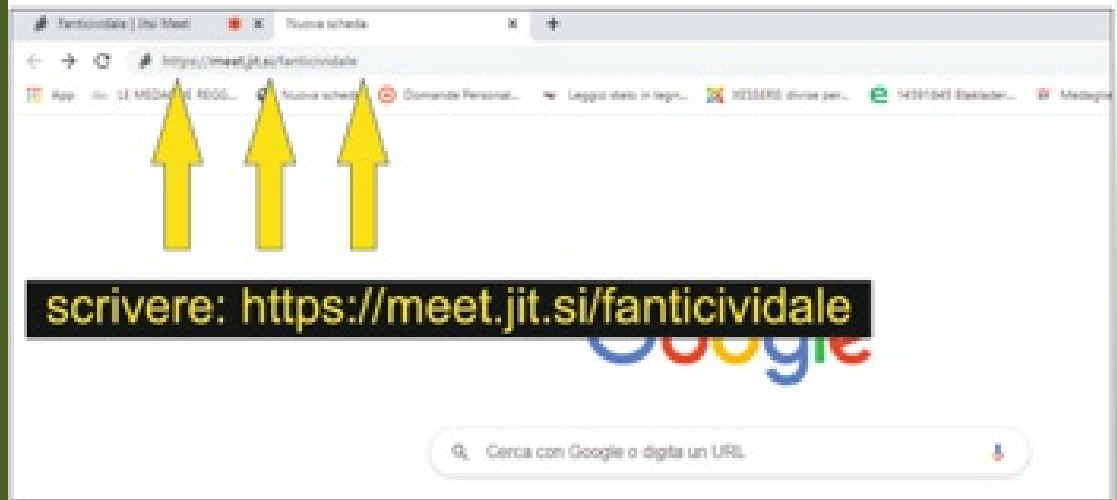


e siete pronti per la videoconferenza

# la Sezione



## COME CONNETTERSI DAL COMPUTER











si visualizzerà la seguente schermata  
Join meeting





e siete pronti per la videoconferenza



|   |   |   |
|---|---|---|
| <p>04/12<br/><b>Arma di Artiglieria</b></p>               |    | <p>Le Armi di Artiglieria e Genio, onorano insieme alla Marina Militare, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara, loro santa patrona.</p>  |
| <p>04/12<br/><b>Arma del Genio</b></p>                    |    | <p>Le Armi di Artiglieria e Genio, onorano insieme alla Marina Militare, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara, loro santa patrona.</p>  |
| <p>07/12/1915<br/>131° Rgt.<br/>fanteria<br/>"LAZIO"</p>  |    | <p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Monte San Michele (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie per le perdite subite il 21 novembre del 1917, nei pressi di Padova.</p>  |
| <p>08/12/1943<br/>67° Rgt.<br/>fanteria<br/>"LEGNANO"</p> |   | <p>Il Rgt festeggia la battaglia di Montelungo dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, una Medaglia di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 5 ottobre 1995 a Solbiate Olona (VA).<br/>Motto: "Ubi gloria ibi sum"</p>                   |
| <p>11/12/1940<br/>63° Rgt.<br/>carri</p>                  |  | <p>Il Rgt festeggia a battaglia di Bug Bug in Libia. Decorato una Medaglia di Bronzo al Valor dell'Esercito. Costituito il 12 settembre 1992 con il 63° battaglione carri "M.O. Fioritto" a sua volta formato il 20 ottobre 1939. Si scioglie il 29 novembre 1995 a Cordenons (PN).<br/>Motto: "Irriducibile sempre"</p>  |
| <p>15/12/1940<br/>18° Rgt.<br/>"EDOLO"</p>                |  | <p>Il Rgt festeggia la battaglia di Dushar (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro ed una d'Argento al Valor Militare. Costituito il 13 settembre 1997 con il Battaglione "Edolo" a sua volta formato il 1° novembre 1886 è sciolto il 30 settembre 2004.<br/>Motto: "Dur per dura"</p> |
| <p>17/12/1917<br/>45° Rgt.<br/>fanteria<br/>"REGGIO"</p>  |  | <p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Valderoa. Decorato di Ordine Militare d'Italia, ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° luglio 1859 si è sciolto nel 2003 a Macomer (SS) in favore del 5° reggimento genio guastatori.<br/>Motto: "Con fede ed in silenzio"</p>   |
| <p>17/12/1917<br/>46° Rgt.<br/>fanteria<br/>"REGGIO"</p>  |  | <p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Valderoa. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, e due Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito l'8 agosto 1859 si è sciolto il 14 febbraio 1978 a Palermo.<br/>Motto: "Tenacia e fermezza nel dovere"</p>   |



|   |   |   |
|---|---|---|
| <p>17/12/1942<br/>89° Rgt.<br/>fanteria<br/>"SALERNO"</p> |  | <p>Il Rgt. festeggia la battaglia del Don (Russia) dove merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento, due Croci di Guerra al Valor Militare e la Croce di Guerra Francese con Palma. Costituito il 1° novembre 1884, si scioglie il 31 gennaio 1991 a Salerno.<br/>Motto: "Non chiedo dove"</p> |
| <p>18/12/1942<br/>53° Rgt.<br/>fanteria<br/>"UMBRIA"</p>  |  | <p>Il Rgt festeggia la battaglia del Don (Russia) dove merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro e tre Medaglie d'Argento. Costituito il 16 aprile 1861, si scioglie il 31 marzo 1993 a Pavia di Udine(UD).<br/>Motto: "Sento in cuor l'antica Patria"</p>   |
|   |   |   |
|   |   |   |
|   |   |   |
|   |   |   |
|   |   |   |
|   |   |   |



Sezione ANF di  
Cividale del Friuli  
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S  
Stretta Cerchiarì 1  
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>  
E-Mail: [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)



La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

### Telethon Udine edizione virtuale Dal 12 al 20 dicembre

Continuare a sostenere la Fondazione Telethon e la ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. E' l'obiettivo che il Comitato udinese Staffette Telethon si propone organizzando un'edizione speciale dell'ormai tradizionale appuntamento con la 24 per un'ora.

La 22esima edizione della corsa benefica nel cuore di Udine non si potrà svolgere in presenza, nel rispetto delle norme per il contenimento del Covid-19, ma questo non ferma certo la solidarietà dei friulani che, solo negli ultimi cinque anni, ha permesso di raccogliere e donare oltre un milione di euro alla ricerca.

La Staffetta 2020, quindi, si trasforma in un grandissimo abbraccio 'virtuale' che unirà, a distanza, tutti coloro che vorranno donare tempo e sudore a favore della lotta alle malattie genetiche rare.

Per non perdere lo spirito di condivisione che da sempre caratterizza la manifestazione, il Comitato ha deciso di mantenere le adesioni di squadra. Sul sito [telethonudine.it](http://telethonudine.it), si può iscrivere il proprio team, composto come da tradizione da 24 frazionisti. Ogni responsabile, poi, avrà cura di organizzare l'ora di corsa dei componenti che, lo ricordiamo, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni per contenere la pandemia.

Sono già 60, a oggi, le formazioni che hanno deciso di non mancare a questo appuntamento, entrato davvero nel cuore di tantissime persone.

Per 'misurare' i chilometri percorsi, il Comitato ha messo a punto un'App in collaborazione con Technogym che consentirà, alle squadre ma anche ai singoli, di partecipare a questa edizione 'virtuale' della Staffetta solidale. Anche chi non ha un proprio team, infatti, potrà scendere in pista per la ricerca, allargando l'ideale abbraccio anche al di fuori dei confini regionali. L'Applicazione si può scaricare sull'App Store digitando Telethon Udine.

Sul sito [telethonudine.it](http://telethonudine.it) e sul canale youtube (<https://www.youtube.com/watch?v=0ICWwzJMq6Q>), oltre alle modalità di iscrizione e partecipazione, trovate tutte le informazioni per attivare l'applicazione e organizzare la partecipazione a questa edizione della Staffetta nella quale saremo purtroppo distanti, ma più uniti che mai per sostenere la Fondazione Telethon.

La 'finestra' per poter disputare la propria Staffetta sarà dal 12 al 20 dicembre, in concomitanza con la Maratona Telethon in tv.

Ricordiamo che è possibile sostenere Telethon tutto l'anno attraverso gli Atm e i diversi canali online e digital di Bnl - Gruppo Bnp Paribas; in particolare la filiale di via Mercatovecchio a Udine sarà aperta nei giorni della manifestazione dal lunedì al venerdì secondo il consueto orario di lavoro. L'istituto sostiene la ricerca scientifica al fianco di Telethon da quasi 30 anni, contribuendo a finanziare più di 1.600 ricercatori e 2.630 progetti di ricerca, per oltre 570 malattie studiate grazie a più di 300 milioni di euro raccolti.

<https://www.udine20.it/telethon-udine-edizione-virtuale-12-al-20-dicembre-2020/2020/11/25/>

**ASSOCIATEVI !**

**MATERIALE ASSOCIATIVO  
DISPONIBILE**



**Destina il 5 per 1000 alla Ass. Naz. del Fante - Un piccolo gesto che non ti costa nulla  
80112970159**